

Fai il riassunto del seguente testo: L'uccello mangiaerrori

C'era una volta una bambina che non era molto brava a scuola, ma nessuno se ne accorgeva perché, meraviglia di tutte le meraviglie, possedeva un uccello «mangiaerrori». Questo uccello era di un bel blu vivo come l'inchiostro blu e brillava e luccicava in modo veramente straordinario. Quando la bambina faceva i compiti, scriveva le lettere e i numeri tutto d'un fiato, senza starci a pensare e, naturalmente, faceva un mucchio di strafalcioni. Ma poco male, perché, appena metteva il punto fermo, bastava che dicesse: - Uccello mangiaerrori, divora! - e l'uccello volava da lei e divorava tutti gli errori e anche tutte le macchie di inchiostro.

Un giorno una sua compagna di scuola le disse: - Vorrei tanto essere brava come te. Tu non fai mai un errore nei tuoi compiti e io, invece, ne faccio tanti!-

- Già, - disse la bambina - ma io ho un uccello che mangia gli errori. Basta che io gli dica: «Uccello mangiaerrori, divora!», e quello mi divora tutti gli errori-.

- Oh, - disse la compagna di scuola - oggi pomeriggio vengo anch'io da te e mi porto tutti i quaderni -.

- Vieni senz'altro! - disse la bambina.

Ma, il pomeriggio, arrivarono con la compagna di scuola, molti altri ragazzi e ragazze e tutti si precipitarono nella stanza portando i loro quaderni. La bambina sparpagliò tutti i quaderni davanti all'uccello mangiaerrori e gli disse: - Uccello mangiaerrori, divora! - E l'uccello divorò, divorò, divorò, ma tutto ad un tratto si sentì un colpo sordo... l'uccello mangiaerrori era scoppiato. Ma poiché dentro era tutto pieno d'inchiostro e di errori, tutte le macchie e tutti gli errori tornarono nei quaderni e i bambini, che se ne stavano lì tutti tristi, riebbero nei quaderni le macchie e gli errori di prima e anche molti di più.

Intanto l'uccello mangiaerrori giaceva lì sul pavimento con le zampe all'aria, stecchito. Era morto e stramorto. La bambina si mise a piangere amaramente davanti all'uccello morto, mentre gli altri bambini uscivano piano piano dalla porta. Ahimè, sapevano anche troppo bene che l'unico uccello mangiaerrori che esisteva al mondo non avrebbe fatto quella triste fine se a scuola essi fossero stati anche solo un pochino più diligenti e non avessero fatto tutti quegli errori nei quaderni.

(Le storie della buona notte – Garzanti)